

Salva Milano a tempo La sanatoria dura soltanto un anno

Rigenerazione urbana

Cinque emendamenti di maggioranza puntano a modificare il Ddl

Giuseppe Latour

Salvaguardia a termine. La sanatoria per gli interventi di rigenerazione che hanno seguito una via accelerata, senza passare dall'approvazione di un piano attuativo, non sarà aperta a oltranza, ma durerà al massimo un anno.

È una delle modifiche che potrebbero entrare nel Ddl Salva Milano, la proposta attualmente all'esame della commissione Ambiente della Camera (Relatore: Tommaso Foti, Fratelli d'Italia) che, chiusa la fase di audizioni, si sta avvicinando al momento decisivo, quello delle votazioni. Lunedì è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti e, tra le 82 proposte presentate, spicca un pacchetto di possibili modifiche firmate da tutti i partiti di maggioranza e, più nello specifico, proprio dagli autori della proposta di legge: Aldo Mattia (Fdi), Gianpiero Zinzi (Lega), Piergiorgio Cortelazzo (Forza Italia) e Martina Semenzato (Noi moderati). Un sostegno incrociato che rappresenta una spinta molto forte per questi cinque emendamenti.

Al loro interno è contenuta una revisione del perimetro della sanatoria disciplinata dal Salva Milano. Si tratta - va ricordato - di una proposta che nasce proprio nel capoluogo lombardo. Qui, per le molte operazioni di rigenerazione della città, è stata

fatta la scelta, basata su un'interpretazione delle norme in vigore, di realizzare costruzioni sopra i 25 metri con una semplice Scia, senza passare dalla procedura, più lunga, di approvazione di un piano attuativo. Questo ha portato alle contestazioni della Procura di Milano, che ha aperto decine di inchieste contestando i presunti abusi edilizi, con un effetto domino che sta bloccando uno dei mercati chiave dell'edilizia italiana. Ma che, come sottolineano in tanti, potrebbe portare riverberi anche nel resto d'Italia. Perché queste norme e queste interpretazioni valgono ovunque.

Il Ddl, allora, si muove su due piani. A regime sarà approvato un riordino organico delle regole di settore, per fare finalmente chiarezza, entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge. In attesa di quella nuova disciplina, gli interventi realizzati o approvati fino all'arrivo del riordino, anche in assenza di un piano particolareggiato, saranno considerati conformi alla disciplina urbanistica, purché rispettino alcune condizioni di base, come il rispetto delle distanze e l'adeguatezza alle dotazioni territoriali e ai parametri urbanistici.

Proprio su questo aspetto agiscono gli emendamenti. Da un lato allargano il perimetro della sanatoria, perché stabiliscono che saranno salvaguardati gli inter-

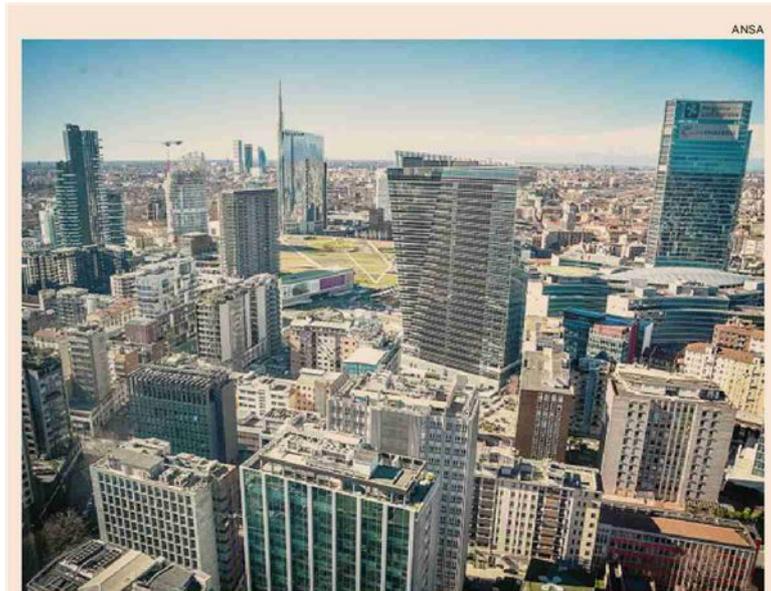
venti «realizzati o assentiti» fino a sei mesi successivi alla data di adozione dell'intesa sul riordino: quindi, il termine viene spostato un po' in avanti. Fissando, però, un limite. Comunque, non si potrà andare «non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge». I lavori che superino questo termine di un anno non avranno accesso al Salva Milano: in questo modo, si evita di aprire una sanatoria a oltranza.

Un altro allargamento potrebbe arrivare allungando l'elenco degli interventi coperti dal Salva Milano. Non ci saranno soltanto quelli «realizzati o assentiti» ma anche quelli «per i quali sia stata protocollata la relativa istanza fino a novanta giorni precedenti l'entrata in vigore della predetta legislazione di riordino». Sarà, cioè, sufficiente protocollare l'istanza tre mesi prima dell'arrivo delle nuove regole per accedere alle salvaguardie del nuovo disegno di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%



Camera. Per il Ddl Salva Milano si avvicina il voto in Commissione Ambiente

PDFETRON



Peso:24%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001